

**Sotto la quercia**



Vivace e applaudita intervista di Giampaolo Pansa  
 «Con i socialisti il clima cambia non solo per la nostra svolta  
 Craxi vede che a sinistra si vince o si perde insieme»  
 E il Pds? «Il vecchio gruppo dirigente ha palesato limiti»

**D'Alema: «Il Psi comincia a capire...»**

Il Pds si può fidare di Craxi? E qual è lo stato di salute del nuovo partito della sinistra? Perché Occhetto non risponde con più vigore alla campagna che vuole infangare la Resistenza? Due ore di «botta e risposta» tra Giampaolo Pansa e Massimo D'Alema appassionano il pubblico di Bologna. E il numero due della Quercia risponde senza peli sulla lingua. «Lo so che sono antipatico...».

na rimarginata, e D'Alema lo sa. «Ma ognuno è fatto a modo suo, e so di rendermi a volte antipatico», dice, ma aggiunge nel corso della vivacissima conversazione con Pansa che dal dibattito nell'ultima Direzione è uscito un clima nuovo, più costruttivo. Il pluralismo interno - afferma ancora D'Alema - è un bene che va difeso, ma «ha un limite nell'interesse collettivo». Non si può «stare in barca prendendo a picconate il fascismo». È una citazione di Napolitano gli offre l'occasione di una delle molte battute ad effetto della serata.

«Apprezzo che Napolitano abbia detto, per prendere le distanze da alcune posizioni, che anche nelle singole correnti c'è il pluralismo. Non vorrei però che tutti questi pluralismi ci portassero a Fiedigrotta». «In fondo sono un vecchio uomo d'ordine - scherza, ma non troppo - e penso che anche la gente in Italia in questo momento chieda a un partito come il nostro la democrazia, ma anche la forza e l'affidabilità». Il Pds - ecco forse il senso immediato di queste riflessioni - ha davanti una difficile e decisiva campagna elettorale.

«Possiamo perdere in tutte le direzioni - dice D'Alema rispondendo all'ultima domanda del condirettore dell'«Espresso» - ma in tutte le direzioni possiamo anche guadagnare se nei prossimi sei mesi non facciamo errori e rendiamo visibile la nuova identità del partito». È punto cruciale di questa identità è

certamente la prospettiva unitaria della sinistra, la politica per l'alternativa. Su questo soprattutto ruotano le due ore abbondanti di «botta e risposta». Che cosa pensa D'Alema, reduce da un incontro con Giuliano Amato, «numero due» del Psi, sull'atteggiamento di questo partito? «Era una festa del garofano rosso. Forse quel rosso indica una svolta a sinistra? Certo c'è un clima diverso. Lo stesso Amato si è mostrato consapevole che fra noi e loro c'è un destino comune. In Italia la sinistra non può vincere sulle macerie del Pds, e anche per noi tutto dipende dalla capacità di iniziativa unitaria». Ma il clima a sinistra cambia per un «cedimento» della Quercia a Craxi? La risposta è negativa. «Non paga una politica del cappello in mano», dice D'Alema, che ricorda come la discussione interna emersa nel Psi a Bari sia venuta dopo la «batosta» del referendum sulle preferenze. «Ma più che le dichiarazioni contano i fatti: è cambiata la situazione oggettiva, e nel Psi molti si rendono conto che dopo un trentennio al governo e il decennio craxiano il risultato ambizioso di sostituire la Dc al centro non è arrivato. Su quel terreno Gava e Cirino Pomicino sono di gran lunga più bravi». Pansa sembra quasi divertirsi a provocare in senso «antiscialista» il suo interlocutore: ci si può fidare di Craxi? E si può fare l'alternativa con un partito così compromesso col potere?

«Craxi - è la risposta - potrebbe svolgere un grande ruolo per il futuro della sinistra, oggi ne ha l'occasione. Ne avrà anche l'ambizione? Bisogna vedere se le sue sono piccole o grandi ambizioni. In Italia - prosegue D'Alema - si tratta di cambiare un regime. Ed è quindi indispensabile che qualcuno si muova anche dall'interno di questo regime. «È vero che oltre ad un discrimine tra progressisti e conservatori dobbiamo tracciarne un altro tra chi ruba e chi no. Ma io dico: è nelle grandi svolte storiche, nei cambi di regime, che sono opportune anche le grandi ambizioni. E poi stiamo attenti, può darsi che Craxi si sia reso più antipatico della stessa Dc, ma il nemico principale di uno sviluppo democratico rimane il partito di maggioranza relativa. Anche i democristiani onesti lo sanno...». Ed un altro forte applauso D'Alema lo strappa quando, sollecitato da Pansa, difende la memoria e il ruolo storico della Resistenza, insidiato da una «campagna ignobile e stupida» in cui si distinguono i «media» vicini a Via del Corso. Ma anche qui il leader del Pds vuole spostare il tiro verso il «nemico principale». «Sono d'accordo sull'accertamento della verità. Chi sa parli. Vorrei che anche Forlani andasse in Sicilia e sui rapporti tra mafia e politica riunisse i quadri Dc e dicesse: chi sa parli...Ve lo immaginate?».

**E in libreria, dopo le vendite boom, incontri con scrittori e saggisti**

BOLOGNA Raccontare la funzione della libreria in quel grande laboratorio della sinistra che è la Festa Nazionale dell'Unità di Bologna sembra cosa semplice al punto che potrebbe bastare affidarsi ai dati: 3000 metri quadri di spazio espositivo; ben 30.000 diversi titoli; 45.000 libri venduti, incassi, a pochi giorni dalla chiusura, che superano il mezzo miliardo di lire; un programma di 90 incontri con i personaggi più in vista delle vane correnti di pensiero impresse sulla carta. Dati che di fatto giustificano l'effulgenza degli organizzatori che hanno trasformato una tradizionale libreria in una «Casa dei pensieri» ma che, a ben guardare, risolvono problematiche annose legate alle virtù e ai bisogni della lettura. Basta chiedersi cosa compera oggi un visitatore della Festa Nazionale dell'Unità e vengono fuori le prime «consuete anomalie». Dei 45.000 libri venduti la parte da leone la fanno i «premiati»: dall'ultimo «La strada per Roma» di Paolo Volponi, vincitore del premio Strega, al «Di buona famiglia» di Isabella Bossi Fedrigotti, consacrato dal recentissimo premio Campiello. Del resto la «Casa dei pensieri» della libreria della festa nazionale dell'Unità ha rivolto proprio ai finalisti dei premi italiani uno sguardo particolare invitandoli in massa ai numerosi dibattiti in programma giorno dopo giorno. Il risultato non è

**Il programma**

**OGGI**

- 18.00 SALA ROSSA LA RIFORMA DELLA POLITICA. La riforma del sistema parlamentare. Partecipano Salvo Andò, capogruppo Psi alla Camera, Franco Bassanini, ministro degli Affari interni del Governo ombra Pds, Nicola Mancino, presidente del Gruppo Dc del Senato, Giulio Quercini, presidente del Gruppo comunista-Pds della Camera, Ersilia Salvaio, vice coordinatore nazionale di Rifondazione comunista, Conduco Alberto La Volpa, direttore del Tg2, Presidente Augusto Barberis, presidente Commissione parlamentare per le questioni regionali.
- 21.00 LA RIFORMA DELLA POLITICA. Il piacere dell'onestà - La moralizzazione della vita pubblica. Partecipano Mariella Gramaglia, Gruppo Sinistra indipendente, Oscar Mammì, Direzione nazionale Partito repubblicano; Ugo Pecchioli, presidente Gruppo comunista-Pds del Senato, Oscar Luigi Scalfaro, Direzione nazionale Democrazia cristiana, Massimo Scalia, capogruppo verdi alla Camera; Luciano Tavazza, del Movi, Valdo Spini, sottosegretario ministero interni, Conduco Enzo Biagi, giornalista Presidente Forte Cio, Federazione Pds Bologna.
- 18.00 SALA VERDE IL MONDO CHE CAMBIA. I problemi della nuova Germania. Partecipano Claus Offe, docente di sociologia Università di Brema, Katho Ruelicke Weiler, scrittrice, Sergio Segre, direttore Cespi; Giampiero Orsello, Direzione nazionale Psi; Wolf Apitzsch, avvocato del lavoro, Conduco Alessandra Orsi, giornalista de «Il Manifesto», Marina Calloni, Istituto universitario europeo di Firenze Presidente. Irere Rubbini, segreteria Cna regionale Emilia-Romagna.
- 17.30 LIBRERIA Libreria Gianni Stoppani, Palazzo Re Enzo, via Rizzoli, 1 Bologna. Venti anni dopo. Colloquio per la presentazione della ristampa emendata di «Guardare le figure» di Antonio Fazio. Partecipa Alfredo Barberis dialogo di Andrea Federici con Enzo Tiezzi, direttore di Arancia blu e autore del libro «Il capitolino di Ulisse» - Ed. Feltrinelli. Partecipano: Massimo Serafini e Marco Capponi.
- 19.00 CLUB DELLE 19. Incontro con Roberto Rossi Gandolfi e Lucio Mazzi autori del libro «Bologna la Rock» e con Gianfranco B. Idizzi, Luisa Ciarrotti e A.essandra Rocco autori del libro «I nostri cantautori». Tema ed. Partecipa: Ambrogio Vitali.
- 20.30 Dialogo di Ivano Dionigi con Renato Minore autore del libro «Rimbombi». Mondadori ed.
- 22.30 a cura di TEATRO POESIA recital di Silvana Strocchi «Il fiore del sangue» poesia araba contemporanea, traduzioni e consulenza di Giulio Soravia.
- 17.30 STANZE DI DONNE Parlando fra scienziate Partecipano Rita Allichio, Franca Cessi Serarini, Margherita Hack.
- A SCUOLA DI CUCINA Le basi per dolci.
- A SCUOLA DI LINGUE Le parole più usate dai bambini e dagli adulti, dalle 21 alle 23 corso di lingua russa con la maestra Haasa Pessina Pianbar con Vittorio Bonetti.
- 22.00 SALONE AMBIENTE Il ruolo delle amministrazioni locali nel contenimento dell'inquinamento da traffico, partecipano Francesco Santarelli, Guicco Ceroni, Ugo Mazza, Luigi Castagna e Moris Bonacini. Prosiende: Luciano Menestrina.
- SPAZIO VIDEO D'ARTE «La cornice magica».
- 19.00 Dario Trento presenta: Video in performance il Gruppo di palazzo Bentivoglio. Film d'artista a Bologna 1968-1974, intervengono: Castagnoli e Calzolari.
- 21.00 ARENA SPETTACOLI Fabrizio De André NIGHTS & RIGHTS - SPAZIO NOTTE Screening Treas. Dopo la mezzanotte discoteca di Devil D'ARCI SPAZIO - JAZZ CLUB.
- 22.00 University Bologna Big Band BALERA.
- 21.00 Franco Paradisi e Claudia Raganella TEATRO DI STRADA Il Circo Bidone CINEMA.
- 1966-1973 sette anni di immagini di rivolta. Poesia (1968) di R. Rush.
- ARCI-GAY CASSERO.
- 24.00 Tango a mediorche. La vita allegra» (1983) di Colombo.
- ARENA SPOR TIVA Dimostrazione di ki-ai-kido a cura della Ki No Kenkyukai.
- PISTA PATTINAGGIO DOZZA Noleggio pattini a rotelle e corso di avviamento al pattinaggio con istruttori.
- PISTA BMX - DOZZA Insegnamento gratuito bmx.
- CITTA' DEI RAGAZZI Apertura della ludoteca. Giochi cooperativi e danze a cura del centro di iniziativa sul gioco «Il castello» - immagini giocata: i bambini nella festa» un film di animazione realizzato dai ragazzi con C. Baruffi di «Senza il banco». «Dipingiamo la pace» con G. Pedrini. «I giochi di una volta» laboratorio di A. Borelli. «Kids '91» a cura dell'Arco computer club di Bologna.

**DOMANI**

- 18.00 SALA ROSSA LA RIFORMA DELLA POLITICA - IL VALORE DELLA CARTA COSTITUZIONALE. Intervista di Paolo Mieli direttore de «La Stampa» e Nilde Iotti presidente della Camera dei deputati. Presidente Laila Gollarelli dell'esecutivo della Federazione Pds di Bologna.
- 21.00 SALA ROSSA ANTONELLO VENDITTI presenta il suo ultimo disco Benvenuti in Paradiso, sarà presente Walter Veltroni.
- 19.00 CLUB DELLE 19. Incontro con Francesca Bocchi autrice dei libri I portici e l'architettura civile in Italia e a Bologna» e «Edilizia civile a Bologna fra Medioevo e Rinascimento», Grafis Ed., partecipano: Gianfranco Degli Esposti, e Mauro Felicori. Dialogo di Stefano Bianchini con Jasa Zlobec e Luciano Caschia sui temi del libro I giorni della Slovenia: 25 giugno/6 luglio '91, Edizioni E-.
- 22.30 «Percore rosone» l'avventura, esperienze, immagini, testi di Carlo B. Savalli. Partecipa Fulvio Ramponi.
- SPAZIO DIRITTI SOCIALI E SOLIDARIETA' «Ritorno al futuro e presente». Fausto Viviani e Franco Di Gianpirolamo informano, discutono, rispondono su lavoro e fossicodipendenza.
- STANZE DI DONNE.
- 21.00 Aldo perché donna? Partecipano Giovan Battista Rossi, Elena Marinucci, Coordina. Anna Maria Bernasconi.
- A SCUOLA DI CUCINA I gnocchii.
- DANZE SUDAMERICANE Al Bar Alc.
- 22.00 Pianobar con Vittorio Bonetti.
- SPETTACOLI NIGHTS & RIGHTS - SPAZIO NOTTE Teatro Metastasio-Mascherà teatro presenta «Chaka» di Léopold Sédar Sengor. Dopo mezzanotte discoteca di Devil.
- D'ARCI SPAZIO - JAZZ CLUB Marco Coppi Ensemble (musica classica).
- 22.00 BALERA Orchestra Andrea Gonella.
- TEATRO DI STRADA Il Circo Bidone CINEMA.
- 1966-1973 sette anni di immagini «Dillinger» (1973) di J. Milius.
- 21.00 LOTTERIA ABBINATA ALLA FESTA NAZIONALE DELL'UNITÀ Sabato è stato sorteggiato il biglietto serio C numero 66967 che vince una Ford Fiesta 1100 SX 5 porte. Dei sorteggi precedenti non si è ancora presentato il possessore del biglietto Serie A numero 12444 abbinato alla Ford Fiesta 1100 SX 3 porte. Prosegue all'interno della Festa la vendita dei biglietti in vista del sorteggio finale del 22 settembre (1° premio 100 milioni).

Non si placa la polemica contro Rai1  
 «La Festa dell'Unità sempre snobbata»

**Spot «filo-dc», una vergogna per Pds e Pri**

ROMA. Adesso si fanno i conti. Dopo tre giorni non accenna infatti a diminuire la polemica sulla Festa di settembre, trasmessa domenica da Raiuno: un maxi-spot di un'ora dalla festa dell'Amicizia della Dc. E di conti che non tornano ce ne sono diversi. Intanto quello sui minuti dedicati da Raiuno e Tg1 alla Festa dell'Amicizia, in confronto a quelli concessi alle feste dell'Unità e dell'Avanti. E poi i costi pagati dalle rete democristiana, sia per la realizzazione dello speciale che... in perdita d'ascolti. Il titolo del programma, mandato in onda tra le 17 e le 18, tra le trasmissioni sportive, era accattivante. «Parole e musiche dal Lago Maggiore», recitava il Radiocorriere (senza avvertire, per altro, che si trattava della Festa dell'Amicizia), ma il pubblico del pomeriggio festivo - che a quell'ora, nelle settimane precedenti, aveva assistito alle repliche dei vecchi varietà - ha disertato lo show, con la musica di Spagna e di Riccardo Cocciante e le parole di Gava, De Mita e Forlani, oltre a interviste ai partecipanti vecchi e nuovi (senza mai una voce critica)... Un milione 157mila ascoltatori nella prima ora (il 14,16 per cento del totale dei telespettatori che avevano la tv accesa). Quasi mezzo milione in più nella seconda parte, di dieci minuti, aspettando 90° minuto. Raiuno, che la scorsa settimana aveva registrato un nuovo preoccupante calo d'ascolti, da una domenica all'altra ha segnato così un netto e pesantissimo segno meno.

Di questa Festa di settembre, la cui regia è stata affidata a Angelo Zito, a Raiuno non se ne è occupata nessuna struttura. Ovvero, è la direzione stessa di rete (il direttore forlaniense Carlo Fusca, o il suo vice, l'avvocato Lorenzo Vecchione, legato a Gava) ad aver gestito l'affare. I dati relativi a questa trasmissione non si sono fermati su nessun tavolo. Negli uffici Rai non ce n'è traccia. Anche il Tg1, presente in modo massiccio ad Arona, si tira da parte: non avrebbe prestato le sue strutture per la realizzazione dello speciale. A margine c'è solo da sottolineare ancora come per una volta

*Festa Nazionale de l'Unità, Bologna/Parco Nord*



**OCCHETTO**  
 Sabato 21 settembre, ore 18, Arena Centrale

